

EDITORIALE

"I grandi non capiscono mai niente da soli e i bambini si stancano a spiegargli tutto ogni volta."
ANTOINE DE SAINT-EXUPERY

Con il D.M. 17 gennaio 1997, n. 70, si istituisce in Italia il Profilo Professionale dell'Infermiere Pediatrico: per meglio comprendere, dopo 25 anni, quale sia lo stato dell'Infermieristica Pediatrica in Italia, è necessario porre in essere alcune considerazioni preliminari. Negli ultimi anni, con l'aumentare della complessità assistenziale, e con la contestuale disponibilità di trattamenti sempre più avanzati, si è sempre più reso evidente che il ruolo dell'Infermiere dovesse evolvere verso l'acquisizione di una determinata competenza specialistica, nella clinica come nel management. Nello scenario attuale sta ormai scomparendo la figura dell'infermiere "generalista", la cui professionalità può essere spesa indifferentemente in un ambito clinico o in un altro senza alcuna distinzione di sorta: recentemente anche il CCNL, con l'adozione della dicitura di infermiere "esperto" e "specialista" ha sancito l'infungibilità del ruolo nella pratica assistenziale riconoscendone il profilo contrattuale. Ciò che ha certificato il D.M. n. 70, con grande anticipo rispetto a quanto sarebbe avvenuto nei decenni successivi in altri ambiti, è esattamente la stessa esigenza, definendo nelle sue specifiche l'infermiere specialista nelle cure pediatriche, con l'istituzione di un percorso didattico e di un profilo professionale a sé stante, in considerazione dell'importanza della materia. Le peculiarità e le specificità dell'ambito pediatrico sono tali da richiedere una preparazione, ed un percorso professionale continuo, che permetta l'acquisizione di competenze e capacità precipue, necessarie ed indispensabili per poter garantire quel livello qualitativo richiesto per l'assistenza ai bambini ed alle loro famiglie. A fare da contraltare a questa evidenza, vi sono però stati negli anni due elementi che hanno in qualche modo ostacolato la diffusione dell'Infermiere Pediatrico nel nostro territorio, e che per certi versi ne influenzeranno la domanda negli anni a venire: da una parte il graduale rallentamento del tasso di nascita, che riduce, e ridurrà nei prossimi decenni, la fascia di popolazione dai 0 ai 10 anni; dall'altra le esigenze delle Direzioni Strategiche, che si trovano nella condizioni di poter assumere Infermieri Pediatrici solo se governano una Azienda Sanitaria dedicata all'ambito pediatrico, poiché non possono ricollocarli in area clinica diversa per incompatibilità di profilo professionale. Il risultato, è che, ad oggi, in Italia si registrano meno di 10.000 Infermieri Pediatrici, un numero esiguo e non sufficiente a coprire il fabbisogno certificato, a fronte di 450.000 Infermieri; inoltre, considerata la diminuzione della domanda, gli Atenei Italiani negli anni non hanno mantenuto la proposta formativa dedicata, optando invece in molti casi per l'attivazione del Master di I Livello in Infermieristica Pediatrica. Si tratta di una scelta controversa, che per certi aspetti sembra sminuire l'importanza del percorso formativo e della qualità delle competenze necessarie per ricoprire il ruolo: tuttavia si tratta dell'unica possibilità per poter proseguire nel percorso di valorizzazione del ruolo, considerato l'attuale contesto di riferimento, e poter garantire un'assistenza di qualità nell'ambito pediatrico. Nei prossimi anni si giocherà una partita importante, a livello di Politica Professionale Nazionale, rispetto alla decisione di sostenere questa linea da parte della Rappresentanza Professionale: la possibilità, offerta dalla riforma dell'Ordinamento attuata con la L. 3/2017, di avere in seno al Consiglio Direttivo dell'Ordine due Infermiere Pediatriche, offre al nostro Ordine la garanzia di presentare un posizionamento sull'argomento che sia competente ed allo stesso tempo connotato da quella sensibilità Istituzionale che solo un professionista specializzato in una materia come quella Pediatrica può garantire. Con questo numero di "Nursing Foresight", la Redazione ha inteso non solo celebrare tutti i colleghi specializzati in questo ruolo, per certi versi il più difficile e complesso dell'alveo delle specialità Infermieristiche, ma anche riportare l'attenzione su un tema così delicato come l'appropriatezza organizzativa nell'ambito pediatrico, in particolare in questo momento in cui la transizione da ospedale a territorio comporterà un ulteriore aggravio della complessità di gestione.

Colgo l'opportunità, in occasione delle celebrazioni per la Giornata Internazionale dell'Infermiere, per porgere i più sinceri auguri alle colleghe e ai colleghi iscritti al nostro Ordine; l'invito è per sabato 14 Maggio, dalle 14.00 in poi, per farci spiegare dai nostri piccoli amici quello che ancora oggi non abbiamo capito.

Michele Borri
Presidente dell'Ordine delle Professioni
Infermieristiche di Pavia